



Favorite provare la

# DROGA COMBINATA PA

SPECIALITÀ

DELLO STABILIMENTO A VAPORE PER LA MACINAZIONE DELLE

## PAOLINI-VILLANI &

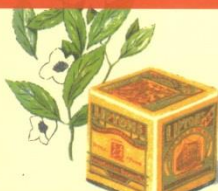
### VENEZIA

È il non plus ultra delle dosi o concie  
 nella lavorazione delle carni suine, per ottenere ottimi pro  
 (Luqaneqhe-Salsiccie-Cotichini, ecc.) di gusto squisitiss  
 serve inoltre a migliorare il gusto  
 del brodo-delle minestre-delle salse-degli umidi ed ar  
 infondendovi un sapore così particolare e piacevole,  
 si raccomanda da sé dopo provata.

Massimo Orlandini

**PAOLINI VILLANI**  
**LA "COMPAGNIA VENEZIANA DELLE INDIE"**  
 CENTO ANNI DI LAVORAZIONE DELLE DROGHE, DELLE SPEZIE E DEI COLONIALI  
 TRA VENEZIA, MESTRE E PORTO MARGHERA

prefazione di Giorgio Roverato



Spelt. Ditta  
**Paolini Villani & C.**

VENEZIA



IL POLIGRAFO



La collezione Massimo Orlandini, nata da un primo nucleo costituito negli anni '70 del Novecento, annovera oltre 6.800 pezzi, databili a partire dalla prima metà dell'Ottocento, riguardanti Mestre, Porto Marghera, Venezia e la terraferma veneziana, appartenenti soprattutto alla cosiddetta "editoria grigia", con speciale attenzione a quella aziendale e alla pubblicità. Importanti, per la sua stratificazione e sviluppo, la frequentazione con il libraio antiquario milanese Andrea Tomasetig; la collaborazione, fin dal 2007, con il "Laboratorio Mestre 900" (all'epoca curato dall'arch. Giorgio Sarto) presso il Centro Culturale Candiani di Mestre e poi con il Settore Cultura del Comune di Venezia; la realizzazione del progetto "Paolini Villani" (2014-2017), col prof. Giorgio Roverato, già docente di Storia dell'Impresa all'Università di Padova; l'ideazione e il contributo alle mostre allestite alla VHT Venezia Heritage Tower di Porto Marghera (2017-2019).

La collezione Orlandini è composta da migliaia di documenti d'epoca, fotografie originali, pubblicità di ogni tipo, elementi di packaging, carte intestate, monografie d'impresa, quotidiani, riviste illustrate, periodici tecnico-scientifici e aziendali, cartoline, disegni, progetti, volantini, libri e testi rari, brevetti, carteggi inediti, scritti politici e sindacali, manifesti, scatole di latta litografate, stampe, azioni, locandine, carte IGM e piante topografiche, medaglie commemorative, tessere e spille aziendali, onorificenze, diplomi e pagelle, listini prezzi, pieghevoli pubblicitari e libretti di lavoro. La collezione, che continua ad essere fonte di ricerche e mostre, ha ricevuto importanti riconoscimenti e viene costantemente incrementata.

Il 21 ottobre 2011, in occasione delle celebrazioni per i novant'anni dalla fondazione dell'Università Popolare Mestre, Massimo Orlandini ha ricevuto una menzione d'onore per la sua attività di collezionista e studioso dalle mani del presidente Mirto Andrighetti. Circa cento pezzi della sua collezione sono stati oggetto, tra il 2012 e il 2014, di una mostra itinerante (Mestre, Spinea e San Donà di Piave) dedicata a Giovanni Battista Zampironi, imprenditore e farmacista, che fondò nel 1862 il suo Premiato Laboratorio Zampironi, aprendolo in via Manin a Mestre. È stato anche coautore del libro, edito dal Centro Studi Storici di Mestre nel 2012, dal titolo *Giovanni Battista Zampironi, farmacista a Venezia, industriale a Mestre*.

Su iniziativa e proposta di Massimo Orlandini, la Giunta del Comune di Venezia ha deliberato l'intitolazione di una nuova rotonda a Mestre dedicata a Zampironi, farmacista e imprenditore, posizionata al congiungimento tra via Einaudi e via Circonvallazione, di fronte all'Hotel Sirio, ai Quattro Cantoni, inaugurata il 22 dicembre 2012 (delibera G.C. n. 517 del 05.11.2012).

Il 26 novembre 2013, nel corso del convegno *Il ruolo della Camera di Commercio di Venezia nello sviluppo locale attraverso l'analisi del suo patrimonio documentale*, organizzato in occasione del restauro della sede storica in Calle Larga XXII Marzo a Venezia, Massimo Orlandini ha presentato l'intervento *Quando le carte parlano: un'esperienza di studio. Dalla traccia archivistica alla ricaduta sul territorio: il caso Zampironi*.

Nel settembre 2014, nell'ambito della manifestazione "Gusto & Sapori a Mestre", ha partecipato all'iniziativa *L'arte di conservare... conservare ad arte*, con l'intervento pubblico *La produzione e il commercio di spezie nel territorio veneziano*. Per l'occasione ha allestito l'intero fronte vetrina della storica drogheria Caberlotto con oltre cento pezzi di packaging e di pubblicità riferibili a droghifici e industrie affini di Mestre e del territorio veneziano.

Tra maggio e giugno 2015, presso il Centro Culturale Candiani di Mestre, nell'ambito dell'iniziativa *L'arte che ci nutre*, ha esposto circa 70 pezzi della collezione, in gran parte inediti, riguardanti le industrie alimentari del veneziano, ed ha tenuto l'incontro pubblico *Per una storia alimentare nella terraferma veneziana. Alcuni esempi paradigmatici tra Mestre e Porto Marghera*.

Nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio (GEP), il 20 settembre 2015, presso l'Archivio di Stato di Rovigo, ha presentato circa 50 esempi di packaging storico (riferibile a ditte venete, e del veneziano in particolare) provenienti della sua collezione, e ha tenuto la conferenza *Droghieri e liquoristi nel Veneto tra Ottocento e Novecento*, accompagnata dalla proiezione di immagini pubblicitarie inedite di aziende del passato.

Durante le celebrazioni per il *ricollocaemento della Colonna della Sortita restaurata*, in piazza XXVII Ottobre, nel quadro dell'iniziativa *Mestre in Torre*, organizzata dall'associazione "Mestre Mia", ha presentato al pubblico, nella Torre Civica di Mestre (15 ottobre - 1 novembre 2015), alcuni preziosi materiali originali della sua collezione

risalenti al periodo 1848 -1849, tra cui diversi memoriali di guerra e cartine di Forte Marghera assediato, oltre ad altri documenti celebrativi e riguardanti le richieste di fondi, effettuate tra il 1876 e il 1886, per erigere il monumento in ricordo della *Sortita*. In contemporanea alla mostra, e a supporto dell'inaugurazione, ha esposto anche alcune riproduzioni di materiali, relativi al fatto d'arme, nelle vetrine (messe a disposizione dal Centro Le Barche – Coin) adiacenti alla Colonna stessa.

Su invito della D-nest alla prima edizione dell'*International Inventors Exhibition* (Porto Marghera, Pala Expo Venice, 13-16 ottobre 2016) la collezione Orlandini si è presentata con un apprezzato stand tematico sulla figura di Gio. Batta. Zampironi, ricevendo la menzione d'onore da parte dell'Ordine dei Farmacisti di Venezia (circ. n.16, prot. 1805/56).

La collezione Orlandini partecipa al progetto *Archivio web/digitale Album di Venezia*, curato dal Servizio Archivio della Comunicazione della Città di Venezia, per la sezione tematica “Fondi e collezioni private”.

Nel quadro delle celebrazioni per il centenario di Porto Marghera (1917-2017) è stata realizzata e curata da Massimo Orlandini, assieme alla dott.ssa Elisabetta Da Lio del Centro Culturale Candiani di Mestre, una grande mostra, con l'esposizione di circa 800 pezzi sulla nota azienda veneziana di spezie, droghe, coloniali e insetticidi Paolini Villani & C. (6 marzo 2017 - 25 giugno 2017), accompagnata dal relativo libro-catalogo *Paolini Villani, la Compagnia veneziana delle Indie*, di cui Massimo Orlandini è autore, frutto di ricerche archivistiche, studi, acquisizioni di materiali e documenti durate oltre quattro anni.

Partendo da Venezia con un piccolo laboratorio vicino a Rialto, poi con uno stabilimento più grande a Cannaregio, prima della Grande Guerra la Paolini Villani & C. si posiziona a Mestre in una nuova grande fabbrica vicino alla stazione ferroviaria. Dopo la Seconda Guerra Mondiale lo stabilimento di Mestre viene abbandonato, quasi completamente distrutto dai bombardamenti del 1944, perciò la PV&C. si trasferisce definitivamente nel 1953 a Porto Marghera, in via F.lli Bandiera, fino alla chiusura nel 1992. La Paolini Villani & C. è nota per i suoi marchi *Lievito Paolini*, *Droga Combinata Paolini*, *Budino dei Dogi*, l'insetticida *Sterminio*, il famoso surrogato delle uova *Ovocrema*, il marchio *Fast* e tanti altri, oltre ad essere stata concessionaria, stabilimento di produzione e sede per l'Italia del Thè Lipton, dal

1926 al 1978 circa. Particolare importante, nel 1966 la famiglia Zoppolato, azionista di riferimento della società, rilevò il marchio Zampironi, spostandone la produzione a Porto Marghera in PV&C.; tuttora è detentrica a livello mondiale di questo famoso marchio, conosciuto in tutto il mondo.

Il Progetto Paolini Villani & C., frutto anche della collaborazione con il prof. Giorgio Roverato, che ha curato la prefazione del libro, ha generato numerose conferenze ed eventi. Il libro, presentato a concorsi di saggistica sull'editoria d'impresa, ha ottenuto una menzione speciale al prestigioso "Premio Brunacci" per la Storia Veneta, di cui riportiamo la motivazione.

“Per l'attenta ricostruzione di una peculiare storia d'impresa, chiaramente indicativa del legame tra secolari legami e tradizioni e alcuni aspetti innovativi del *made in Italy*. Il libro offre una puntuale ricostruzione di una secolare (1892-1992) e significativa storia aziendale, corredata di un ricco apparato iconografico correlato all'originale e pionieristico ruolo della Paolini Villani nel campo della comunicazione d'impresa e della pubblicità, fin dai suoi esordi. Il saggio prosopografico e l'utile introduzione giungono a completare e a meglio contestualizzare la peculiare esperienza di un'imprenditoria molto attenta, da un lato, ai mercati di approvvigionamento, dall'altro, a un'assai moderna e sagace valorizzazione del prodotto”.

Il libro è stato selezionato e ammesso a partecipare al "Premio OMI" (Osservatorio Monografie d'Impresa) 2018, concorso biennale dedicato alle monografie d'impresa assieme a sole 52 opere edite da aziende e a 5 singoli autori, sezione cui il libro su PV&C. appartiene, e sarà inserito, corredata di scheda tematica, nell'archivio dell'Osservatorio collocato presso le Università di Verona e di Roma - La Sapienza, promotrici dell'iniziativa.

In occasione di una conferenza, organizzata dal Lions Club di Mogliano Veneto per la presentazione del volume sulla Paolini Villani, Massimo Orlandini ha ricevuto il premio "Sigillo della Repubblica Veneta" (18 maggio 2017).

Dall'estate del 2017 Massimo Orlandini ha partecipato attivamente alla realizzazione di due mostre semipermanenti presso la VHT - Venezia Heritage Tower: situata a Porto Marghera, in via dell'Azoto, è un manufatto industriale storico, restaurato e riqualificato, ex torre di raffreddamento della società Vetrocke (stabilimento Azotati), costruita nel 1938 e realizzata su progetto franco-olandese

dall'ing. Giuseppe Colombo della Siderocemento di Milano. Posizionata vicino al nuovo ingresso portuale, la VHT è oggi di proprietà del Consorzio Multimediale Darsena e l'impresa culturale che la gestisce e la valorizza è diretta dalla sua titolare, dott.ssa Alessandra Previtali.

La collaborazione con altri studiosi e imprese partner (tra le quali la Mavive di Venezia, la Pilkington e la Zintek di Porto Marghera, con propri materiali aziendali messi a disposizione), assieme ai quasi 700 pezzi esposti della collezione Orlandini (tra i quali numerosi documenti rari e inediti, elementi di packaging, monografie d'impresa, pubblicità, fotografie, prodotti, mappe, medaglie ecc.) e, per quanto concerne le due aree dedicate alla Paolini Villani, a parti dell'archivio familiare e aziendale di Alvise Zoppolato, ha reso possibile la creazione e l'allestimento di spazi espositivi semipermanenti, contribuendo a formare un *museo di imprese* multisettoriale e polivalente, con una zona commerciale aperta a convegni ed eventi: esempio pressoché unico in Italia, che permette al visitatore, al congressista, allo studente di farsi un'idea esaustiva della zona industriale di Porto Marghera, della sua nascita e sviluppo e dei prodotti che vi si fabbricavano.

La mostra al piano terra ha come titolo *Cent'anni di imprese e cultura del lavoro a Venezia Marghera*; la mostra al primo piano, interamente curata e allestita da Massimo Orlandini, ha come titolo *Porto Marghera come prodotto e i prodotti di Porto Marghera*. Di seguito la presentazione della mostra.

“Nell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale in tutte le sue manifestazioni materiali, immateriali e digitali, quale espressione della diversità culturale europea ed elemento centrale del dialogo interculturale, la mostra intende stimolare il recupero alla memoria di tante storie d'impresa ancora poco conosciute, che la grande zona industriale di Porto Marghera può raccontare. Storie che rischiano di diluirsi in una serie di ricordi lattiginosi e parziali, se non ci si sforza adesso di raccogliere sul campo tracce, documenti, oggetti e materiali: soprattutto storie dei suoi prodotti con i relativi brevetti e *brand*, in molti casi ancora in uso, facenti parte di un mondo pre-internet che già rischia di non appartenerci più.

Se non c'è il prodotto non c'è industria: la stessa Porto Marghera fu presentata, soprattutto inizialmente, come “prodotto”, come piattaforma operativa da offrire ad imprenditori di rilevanza nazionale, in settori energivori come quello chimico e metallurgico. Porto Marghera non significò solo industrie minerarie, metallurgiche o chimiche, ma divenne un vero e vasto sito di produzioni di



eccellenza che abbracciava ogni settore merceologico: dall'alimentare conserviero e al tessile, dai trasporti eccezionali all'ottica, dai profumi e saponi ai pali in cemento, dalla pilatura del riso alla lavorazione di spezie e coloniali, dal *beverage* ai pannelli in legno per l'edilizia, dal plexiglass alla produzione di impermeabili, dalla meccanica fine ai transatlantici, e tanti altri ancora. Lo vogliamo o no, oggi siamo di fronte a sfide globali e Porto Marghera è ancora un'importante piattaforma di idee e di nuove eccellenze che, pur scontando i pesanti errori del passato commessi soprattutto in rapporto all'ambiente, parte da un'esperienza unica di tante storie di imprese di successo, che testimoniano l'orgoglio produttivo di un territorio di rilevanza mondiale”.

Nel settembre 2018, ancora in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, un'altra iniziativa-format di Massimo Orlandini è stata sviluppata assieme ai responsabili del Settore Cultura del Comune di Venezia. Con lo scopo di costruire un tragitto identitario, sono state ideate alcune “passeggiate camminate e raccontate”, impennate su due percorsi attraverso la città di Mestre e realizzate osservando e raccontando i luoghi dove sorgevano importanti attività industriali e commerciali, riconoscendone le tracce e confrontandole con materiale iconografico d'epoca tratto dalla collezione Orlandini. Contemporaneamente, le passeggiate hanno previsto la visita ad attività commerciali del centro particolarmente longeve, testimoni di una presenza almeno centenaria ininterrotta. Ecco il testo di presentazione dell'iniziativa.

“Nel 2018, Anno Europeo del Patrimonio Culturale, si coglie l'occasione per contribuire a celebrare questo evento con due passeggiate tematiche attraverso il centro di Mestre, raccontando storie di imprese commerciali e industriali protagoniste del suo sviluppo: alcune longeve e ancora in attività, altre scomparse, ma che hanno lasciato ricordi significativi nella memoria dei consumatori.

La prima passeggiata si snoderà attorno a Piazza Ferretto alla scoperta delle sue attività commerciali, dal Premiato Laboratorio Zampironi alla drogheria Caberlotto, una delle più antiche in attività nel Veneto.

Il secondo percorso si svolgerà lungo l'asta della seconda parte di via Cappuccina e di via Dante, in direzione della Stazione, nella zona che un tempo si chiamava “Bandiera” e dove nacque una vera e propria zona industriale tra Otto e Novecento, ben prima di Porto Marghera. Qui il tour si svilupperà tra ditte come la Lizier, che fabbricava caramelle, o la Guadalupi, che produceva elisir; o, ancora, la Paolini Villani, con la sua famosa Ovocrema e il thè Lipton; per arrivare alla Odorico, con le sue mattonelle intarsiate e i manufatti per l'edilizia.



Quando si cerca di scoprire che cosa offre o ha offerto un territorio in termini di prodotti, brevetti e marchi, e con le sue storiche attività commerciali, capita che spesso le esperienze personali si sovrappongano alle credenze, alle interferenze culturali o all'impossibilità di una lettura corretta, perché queste tracce vengono cancellate molto velocemente o si interrompono, causa trasferimento o vendita, ricomparendo talvolta in altri territori, anche oltre confine. Chi si occupa di storia d'impresa conosce lo stato delle cose e sa quanto è difficile, a distanza anche di pochi anni, riconoscere dove è nato un prodotto, chi lo ha inventato, chi lo fabbricava e commercializzava; ma quando, studiando e recuperando le fonti, si riesce a far riemergere una storia importante, questa storia – come nel caso eclatante di Zampironi – diventa patrimonio di tutti: cittadini, residenti o turisti che siano.

Mestre, a questo proposito, è un esempio paradigmatico: ha generato marchi forti, produzioni di respiro mondiale, è stata ed è ancora crocevia di commerci e produzioni d'eccellenza, ma pochi sanno di aver “comprato Mestre” in moltissime occasioni, dall'olio lubrificante per auto da corsa alla grandissima distribuzione, dagli insetticidi agli aperitivi, dai coloniali alle scope di saggina, dal thè ai distillati, dagli elisir alle caramelle, dai farmaceutici ai mosaici, dalla moda alla pubblicità.

Compito di una disciplina piuttosto giovane, che si chiama *heritage marketing*, è quello di dare una *brand identity* a un'azienda longeva che vuole valorizzare il suo passato in forza del futuro. Nel caso di Mestre, far ri-emergere le sue eccellenze produttive e commerciali può aiutare a sostenere quell'orgoglio identitario e cittadino di cui la città ha evidentemente bisogno e che non si risolve solo con la rigenerazione urbana. Camminando e raccontando queste storie nel centro di Mestre speriamo di poter contribuire a stimolare quel senso di appartenenza al luogo, a Mestre, ricordandone la specificità, la particolarità, l'unicità”.

Le attività del 2019 si sono aperte il 18 gennaio con la conferenza sulla “Prima zona industriale di Mestre”, con particolare cenno allo studio e al libro sulla Paolini Villani, tenutasi presso la libreria antiquaria “La bottega di Manuzio” a Mestre.

Presso la sede del Liceo “R. Franchetti” (ora denominato Liceo “Bruno-Franchetti”), il 22 febbraio sono stati presentati materiali inediti e originali della collezione Orlandini riguardanti la Grande Guerra, focalizzando l'attenzione dei ragazzi sulla propaganda di guerra intesa come vera e propria arma; la lezione, infatti, è stata intitolata *Parole e immagini come armi*.

Proseguendo la collaborazione con la Torre VHT, la collezione Orlandini è stata protagonista, tra il 26 e il 28 febbraio, della tappa veneziana del Tour “Green Week 2019”, Festival della Green Economy.

Nel Marzo 2019, alcuni pezzi della collezione Orlandini (in particolare distintivi scout personali di appartenenza e di specialità risalenti ai primi anni '70 del Novecento) sono stati donati all'Archivio "Nino e Diana Brunello" (archivio delle memorie scout mestrine, nato dall'impegno dell'Associazione "Sognoscout" Onlus di Mestre, ospitato presso l'Archivio del Duomo di Mestre).

Nell'Aprile 2019, in accordo con l'Associazione Culturale OMI, Osservatorio Monografie d'Impresa, presso l'Università di Verona, è stato creato il "Fondo Massimo Orlandini", una dotazione e donazione di monografie d'impresa proveniente dalla collezione Orlandini, che entra a far parte dell'Archivio OMI Monografie d'Impresa. Attualmente il fondo è in costante incremento, in modo da formare una collezione significativa collegata all'archivio generale OMI.

Ospitati dalla libreria antiquaria "La Bottega di Manuzio", nell'ambito dell'iniziativa *Voci di Mestre. Incontri e narrazioni in Bottega* (rassegna ideata e curata da Daniela Rossi), il 14 maggio 2019 Massimo Orlandini ha trattato il tema della mostra semi-permanente da lui allestita e curata presso la Torre VHT, dal titolo *Porto Marghera come prodotto e i prodotti di Porto Marghera*.

Con circa 240 pezzi esposti, la collezione Orlandini è stata la protagonista di una mostra riguardante il mondo delle vecchie drogherie nel Veneto, dal titolo *Il Veneto in drogheria tra '800 e '900, dagli Zampironi all'Ovocrema. Invenzioni e prodotti in una bottega di altri tempi*. La mostra, aperta dal 31 maggio al 16 Giugno 2019, è stata allestita presso l'Archivio Storico Comunale di Villa Estense (PD) e curata da Massimo Orlandini, Luigi Contegiacomo e Vincenzo Contegiacomo. L'evento è stato organizzato, sotto il patrocinio del Comune di Villa Estense, con la collaborazione del Museo Civico dei Villaggi Scomparsi e l'Associazione "Segni di Carta".

Nell'estate del 2017 Massimo Orlandini riceve l'incarico da parte della Ligabue SPA (leader mondiale nel settore del catering e dell'approvvigionamento navale, con sede a Venezia-Porto Marghera), nella persona del suo CEO Inti Ligabue, di ricercare le più ampie fonti archivistiche, orali e documentali relative alla fondazione dell'azienda, sia in Veneto che in Emilia Romagna. Inizialmente la ricerca si è concentrata in particolare su Villa Argine di Cadelbosco di Sopra, dove è nato il capostipite Anacleto Ligabue, per poi estendersi alla provincia

di Reggio Emilia. Il lavoro ha avuto lo scopo di reperire e assicurare all'archivio aziendale e familiare materiali aziendali inediti, pubblicità, foto, documenti, bibliografia specifica, in vista della pubblicazione di una monografia in funzione dell'evento giubilare del centenario, da festeggiare nell'autunno 2019. Assieme al volume è stata progettata una grande mostra a Venezia, accompagnata da numerosi e importanti eventi culturali. Due anni di ricerche d'archivio e sul campo hanno perciò permesso di ricostruire e integrare il primo periodo della storia aziendale, portando alla stesura del saggio su Anacleto presente all'interno della monografia, e di partecipare attivamente al ritrovamento di materiali e documenti inediti esposti in mostra. Molti sono stati anche i pezzi, originali o riprodotti, utilizzati nella mostra tenutasi presso la "Scuola Grande della Misericordia" dal 21 Settembre al 3 Novembre 2019, e provenienti direttamente dalla collezione Orlandini. La monografia, pubblicata sia in italiano che in inglese, ha il medesimo titolo della mostra: *1919-2019 La Grande Impresa. Ligabue, cento anni della nostra storia.*

Il 13 novembre 2019, nella sede municipale di Tombolo (Padova), presso la sala "Carlo Tombolan", Massimo Orlandini ha intrattenuto il pubblico sul tema *Il collezionismo come ricerca di tracce documentali: la Paolini Villani*, nell'ambito del ciclo di incontri culturali 2019/2020 programmati dal locale circolo Auser.

Il 2020 si apre con una più ampia e stretta collaborazione tra Massimo Orlandini e VHT Venezia Heritage Tower. I pezzi originali della collezione Massimo Orlandini fanno capo ad un "corpus" di grande interesse storico, tanto da poter permettere, con il loro utilizzo, la nascita di un originale *Museo di Imprese* semi-permanente, per il momento incentrato su Porto Marghera, Venezia e Mestre, ma allargabile all'Area Metropolitana di Venezia e in prospettiva a tutta la Regione Veneto. I materiali, esposti in vetrine, postazioni e allestimenti fissi o semi-fissi, permettono di rappresentare in modo originale un'area produttiva multisetoriale tra le più grandi in Europa e attualmente in via di rilancio.

È un progetto unico nel suo genere, che si pone come elemento fondativo della filosofia *heritage* che caratterizza VHT e la cui originalità, volta a creare una ricaduta identitaria permanente sul territorio, verte

sulla proposta di elementi del passato produttivo che dialoga con eccellenze e potenzialità commerciali oggi attive attraverso eventi corporate, meeting aziendali, convegni e giornate culturali aperte al pubblico.

La collezione Massimo Orlandini diviene fulcro di un progetto dedicato alla riscoperta del territorio produttivo locale, con sguardo attento sia al passato che alle realtà attualmente attive nella zona, per valorizzarle come patrimonio culturale.

La collezione, con i suoi materiali di confronto, è divenuta un vero laboratorio di ricerca nel campo dell'*heritage marketing*, completandosi con l'opera di studio e classificazione d'archivio di Massimo Orlandini. Ciò ha fatto nascere anche una stretta collaborazione con alcune aziende longeve del territorio, delle quali era necessario ricostruire con metodo rigoroso la storia, pubblicandone i risultati in monografie d'impresa. Sta divenendo sempre più urgente, infatti, evidenziare contenuti storici aziendali per valorizzare strategicamente la lunga attività di un'impresa e la vita di un prodotto di successo. Tali contenuti originali, riscoperti attraverso queste ricerche, diventano così patrimonio insostituibile di un'azienda nell'affermazione della *brand identity* e, attraverso azioni di marketing mirato sul web e sui social o inseriti in produzioni editoriali e di packaging classiche, diventano preziosi strumenti nella comunicazione di ogni giorno, dedicando particolare attenzione al *corporate brand heritage*.

La collezione, i saggi o le iniziative di Massimo Orlandini sono presenti o citati in:

Associazione CoCIT (a cura di), *Il valico di Mestre. La Tangenziale, storia, disastri, futuro*. Atti dei convegni, Mestre, Centro Culturale Candiani, 10-31 maggio 2008, Arti Grafiche Molin, Mestre (VE), 2010.

Barbiani Elia, Sarto Giorgio (a cura di), *Mestre Novecento. Il secolo breve della città di terraferma*, Marsilio, Venezia, 2007.

Barizza Sergio, Sorteni Stefano, *Mestre 1915-1918. Parole della guerra. Lettere e documenti dall'archivio del Duomo*, Fondazione del Duomo di Mestre, Università Popolare di Mestre, supplemento alla rivista Kaleidos n. 27, Press Up SRL, Nepi (VT), 2016.

Battaglia Stefano, Bernardi Gianni, Costantini Christiano, Sorteni Stefano, *La Madonna della Salute di Mestre. Da Oratorio dei Battuti a Santuario Diocesano*, Marcianum Press Edizioni Studium SRL, Venezia, 2019.

Bertoli Marco, Dalle Molle Antonio, Marzari Simone, *Il Cynar e i suoi fratelli. Una storia italiana irripetibile*, Morellini Editore, Milano, 2018.

Bigano Valerio, *1000 e una botte. Un viaggio alla scoperta delle antiche distillerie e liquorifici italiani dalla metà del '700 fino al 1949*, Seconda edizione aggiornata, E-Graphic, San Giovanni Lupatoto (VR), 2019.

Buscato Claudia (a cura di), *Ca' Marcello. Un'area restituita al futuro di Mestre*, Carsa Edizioni, Pescara, 2019, pp. 26-121.

Fondazione Giancarlo Ligabue (a cura di), *Cento*. "Ligabue Magazine" n.74, I semestre, Giugno 2019, pp. 154-177 e 182-183.

Granzotto Maria Luciana (a cura di), *Itinerari 1866. Luoghi, eventi e protagonisti del Risorgimento a Venezia e provincia*, nella sezione "Itinerario a Mestre", di Stefano Sorteni, Edizioni Biblioteca dei Leoni, Castelfranco Veneto (TV), 2017.

Lorenzon Daniela, *Il Villaggio Sartori*, Vol. I, stampato in proprio, Mestre (VE), 2015.

Lorenzon Daniela, *Il Villaggio Sartori*, Vol. II, stampato in proprio, Mestre (VE), 2017.

Montis Sergio, *Villaggio Sartori, questo sconosciuto*, “Gazzetta del Medio Campidano” n.12, 15 giugno 2017, p.15.

Orlandini Massimo, *Zampironi, un caso di successo*, in *AA.VV., Giovanni Battista Zampironi. Farmacista a Venezia, industriale a Mestre*. Centro Studi Storici di Mestre, Grafiche Liberalato, Mestre (VE), 2012, pp. 99-162.

Orlandini Massimo, *Paolini Villani, la “Compagnia veneziana delle Indie”*. *Cento anni di lavorazione delle droghe, delle spezie e dei coloniali tra Venezia, Mestre e Porto Marghera*. Prefazione di Giorgio Roverato, con un testo di Silvana Alessandrini e Alvisè Zoppolato, Il Poligrafo, Padova, 2017, pp. 23-211 e 237-251.

Orlandini Massimo, *Paolini Villani, la “Compagnia veneziana delle Indie”*. *Cento anni di lavorazione delle droghe, delle spezie e dei coloniali tra Venezia, Mestre e Porto Marghera*, “Cultura Venezia”, periodico culturale del Comune di Venezia, anno I n.3, maggio/giugno 2017, p. 2.

Orlandini Massimo, *Paolini Villani & C., il successo di una mostra e di un libro*, “Kaleidos”, periodico dell’Università Popolare Mestre, n. 31, 11 settembre 2017, pp. 6-7.

Orlandini Massimo, *Mestre e i marchi più famosi: il caso Zampironi*, “Pro Loco Mestre Magazine”, periodico della Pro Loco di Mestre, anno I, n.1, aprile 2019, p. 9.

Orlandini Massimo, *La Riseria Italiana a Porto Marghera, la produzione dei primi olii alimentari*, “Pro Loco Mestre Magazine”, periodico della Pro Loco di Mestre, anno I, n. 2, Luglio 2019, p. 23.

Orlandini Massimo, *Anacleto Ligabue*, in *Marzo Magno Alessandro (a cura di), 1919-2019 La Grande Impresa. Ligabue, cento anni della nostra storia*, Arti Grafiche di Conegliano (TV), 2019, pp. 30-87.

Orlandini Massimo, *La Paolini Villani & C., Thomas Lipton e i "Droghieri dei Dogi"*, Pro Loco Mestre Magazine", periodico della Pro Loco di Mestre, anno I, n. 3, Dicembre 2019, p. 23.

Rizziato Pierluigi, *Mestre Venezia. Baci abbracci, bisticci, tradimenti*, Mepublisher-Mazzanti libri, Venezia, 2016.

Rizziato Pierluigi, *Storia di Mestre dalle origini ai giorni nostri*, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, Pordenone, 2017.

Sartori Tiziana, *Intervista a Massimo Orlandini, pescatore di perle d'impresa a Porto Marghera*. Newsletter on line di OMI - Osservatorio Monografie d'Impresa [www.monografieimpresa.it](http://www.monografieimpresa.it) Associazione OMI Verona, Università di Verona, Dipartimento di Culture e Civiltà, post del 27 maggio 2019.

Scalici Giuseppe, *1944. La distruzione, la guerra aerea in Italia e le sue conseguenze*, Nuova Prhomos, Città di Castello (PG), 2015.

Tortato Ennio, *Paolini Villani, La Compagnia Veneziana della Indie*, "L'Eco di Mogliano", mensile di cultura e informazione, anno XXXV n.1, Gennaio/Febbraio 2019, p. 23.

Tortato Ennio, *Venezia Heritage Tower. Un trampolino verso il futuro*, "L'Eco di Mogliano", mensile di cultura e informazione, anno XXXV, n.6, Giugno 2019, p. 31.



**Massimo Orlandini**, nato a Mestre, autore di numerose pubblicazioni, si occupa da quasi 40 anni di editoria tecnica specializzata e fiere tematiche industriali, in particolare nel settore meccanico e metallurgico. Tra le tante esperienze lavorative in campo editoriale, annovera una conoscenza approfondita del mondo bibliofilo antiquario italiano, avendo collaborato per anni alla Guida O.P.I. dell'antiquariato, edita a Genova.

La sua famiglia, per generazioni, ha lavorato nel settore meccanico e minerario. Il bisnonno Enrico, proveniente dal Pistoiese, a fine Ottocento si stabilisce a Montecatini Val di Cecina (PI) e lavora come capo meccanico nella vicina miniera di rame di Caporciano, una delle più grandi d'Europa (attiva fin dall'epoca etrusca e coltivata fino al 1907; da essa prese le mosse, nel 1888, la "Società anonima delle Miniere di Montecatini", poi "Montecatini"). Il padre, cav. Ezio Orlandini, è stato capo ufficio tecnico della Monteponi - Montevecchio, gruppo Montecatini, nello stabilimento di Porto Marghera.

Dal 1974 al 2004 si è occupato di malacologia e di fotografia subacquea contribuendo, con una serie articoli scientifici e campagne di ricerca, alla conoscenza della malacofauna marina del Mediterraneo, in particolare della Laguna di Venezia e della malacofauna terrestre del Veneto, in particolare della provincia di Venezia.

Ha partecipato nel 1974 all'allestimento scientifico della sala di malacologia del Museo di Storia Naturale di Venezia (arch. Basaglia) e successivamente, nel 1980, di altre nuove sale sugli invertebrati marini (arch. Dominici), ora riallestite. Tra la fine del 1975 e l'inizio del 1976 è stato tra i primissimi soci co-fondatori della Società Veneziana di Scienze Naturali, sotto la presidenza del noto malacologo Paolo Cesari, di cui è stato uno dei primi allievi e collaboratori; è da subito nel direttivo come consigliere di Malacologia. Nella SVSN, dal 1978 al 1983, si è occupato anche di didattica, partecipando ai primi Itinerari Educativi di Scienze Naturali organizzati assieme al Comune di Venezia, portando centinaia di classi di ogni ordine e grado alla scoperta della fauna e della flora della Laguna di Venezia.

Ha partecipato attivamente anche alla vita sociale dell'UMI - Unione Malacologica Italiana, successivamente S.I.M., e poi nella SMI - Società Malacologica Italiana.

Una sua vasta collezione di conchiglie, assieme a quella dell'amico Angelo Lugli, frutto di trent'anni di immersioni, ricerche e studi, e un consistente corpus librario sono stati acquisiti dal Museo di Scienze della Terra dell'Università di Catania.

Ha conseguito, come socio del Club Sommozzatori Mestre, brevetti sportivi in campo subacqueo ad alti livelli e specializzazione (3 stelle CMAS e corsi avanzati di salvataggio e rianimazione).

Ha avuto, come amico e maestro d'eccezione nel campo della fotografia, sia sopra che sott'acqua, il compianto e noto fotografo veneziano Maurizio Giuman.

In qualità di naturalista, malacologo e foto-sub ha partecipato, nel 1980, alla spedizione scientifica organizzata dal Centro Studi e Ricerche Ligabue di Venezia (dal 2016 Fondazione Giancarlo Ligabue) sui coralli delle Isole Maldive e alla realizzazione del relativo documentario.

La spedizione, oltre che da Massimo Orlandini, inviato per le ricerche naturalistiche dal Museo di Storia Naturale di Venezia, era composta dal regista Luciano Bolzoni e dall'aiuto Ico Cerutti, dai paleontologi prof. Ruggero Matteucci (Università La Sapienza, Roma) e dal prof. Antonio Russo (Università degli Studi di Modena). Nel corso della spedizione, suo il ritrovamento, in campo entomologico, di una nuova specie maldiviana, l'*Asmeringa ligabuei* Canzoneri, 1981 (Diptera, Ephydriidae), dedicata a Giancarlo Ligabue.

Ha preso parte nel 1982 ad un'altra missione di ricerche faunistiche all'isola di Pantelleria, una collaborazione congiunta tra il Centro Studi Ligabue e il Museo Civico di Storia Naturale di Venezia.

Tra il 1982 e il 1984 ha partecipato come collaboratore esterno alle campagne di ricerca sullo sviluppo abnorme dei Chironomidi (Ditteri Nematoceri) nella laguna di Venezia per conto dell'Università di Padova e l'Ulss Veneziana.

Con l'aiuto e i consigli dell'amico entomologo e naturalista Silvano Canzoneri, raccoglie, per il gruppo di entomologi della SVSN presso il Museo di Storia Naturale di Venezia, moltissimi esemplari di insetti rari e alcune specie nuove in località di particolare interesse ecologico, come i piccoli arcipelaghi del Mediterraneo. Partecipa a ricerche del gruppo entomologico veneziano in zone umide relitte, come ad esempio le cave di Onara (PD) o le sorgenti del fiume Sile.

A Massimo Orlandini è stata dedicata nel 1984 una nuova specie, da lui scoperta in Grecia nella Penisola Calcidica, dall'amico entomologo Gianni Raffone, la *Chersodromia orlandinii* (Diptera, Empididae). Gli entomologi Canzoneri e Vienna, successivamente, gli dedicano nel 1987 la *Hydrellia orlandinii*.

## Bibliografia malacologica ed entomologica

Orlandini Massimo, *I simboli magici delle cipree/The Magic symbols of Cowrie Shells*. "Ligabue Magazine", anno II n. 3 (2): 94-103 ill. Venezia, 1983.

Cesari Paolo, Orlandini Massimo, *Nuovi reperti di Cepaea nemoralis (L.) nel Veneto e in Emilia-Romagna. Considerazioni demoeologiche e microsistematiche (Gastropoda, Pulmonata)*. "Società Veneziana di Scienze Naturali, Lavori", vol.7 (2): 125-226 ill., Venezia, 1982.

Cesari Paolo, Orlandini Massimo, *Il bosco di Carpenedo (Venezia) - 2° - Notule corologiche e sistematiche sulla malacofauna di un ambiente relitto dell'entroterra veneziano*. "Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori", vol. 9 (2): 131-176 ill., Venezia, 1984.

Canzoneri Silvano, Orlandini Massimo, Raffone Gianni, *Contributo alla conoscenza della fauna ditterologica delle Isole Pelagie (Fam. Hybotidae, Dolichopodidae, Ephydriidae, Canacidae, Tethinidae, Muscidae, (Ge. Lispe) (Diptera Brachycera)*. "Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori", vol. 15: 29-38 ill., Venezia, 1990.

Canzoneri Silvano, Orlandini Massimo, *Gli Ephydriidae dell'Isola d'Elba (Livorno) (Diptera, Brachycera)*. "Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori", vol.16: 35-37. Venezia, 1990.

## Anche in:

Cesari Paolo, *La malacofauna del territorio italiano. (Note di aggiornamento e diffusione conoscitiva). I° Contributo: il genere Helix (Pulmonata, Stylommatophora).* “Conchiglie”, vol. 14 (3-6): 35-90 ill., Roma, 1978.

Canzoneri Silvano, *Una nuova Asmeringa delle isole Maldive (Diptera, Ephydriidae).* “Società Veneziana di Storia Naturale. Lavori”, vol. 6: 87-88 ill., Venezia, 1981.

Ghisotti Fernando, *Recensioni e segnalazioni bibliografiche. P.Cesari e M.Orlandini – Nuovi reperti di Cepaea nemoralis.* “U.M.I. Bollettino Malacologico”, vol. XVIII (7-8):182-183, Milano, 1982.

Canzoneri Silvano, Meneghini Dino, *Ephydriidae-Canaceidae.* In *Fauna d'Italia*, vol. 20:1-337 ill. (descrizione di *H. nasturtii* Collin che, a seguito di revisione – cfr. Canzoneri & Vienna, 1987 – viene attribuita a *Hydrellia orlandinii* Canzoneri&Vienna), Ed. Calderini, Bologna, 1983.

Raffone Gianni, *Descrizione di una nuova specie di Chersodromia Walker della Grecia (Diptera, Empididae).* (Descrizione e disegno della nuova specie *Chersodromia orlandinii* Raffone). “Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori”, vol. 9 (1):59-60, Venezia, 1984.

Ligabue Giancarlo, *Il pane e la chiglia*, Erizzo, Venezia, 1985.

Ratti Enrico, *Il bosco di Carpenedo (Venezia) – 3° Osservazioni sulla coleottero fauna di un lembo relitto di foresta planiziale.* “Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori”, vol. 9 (2):187-191, Venezia, 1984.

Canzoneri Silvano, *Sintesi delle attuali conoscenze degli Ephydriidae e Canaceidae delle “piccole isole” italiane (Diptera, Brachycera).* “Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona”, 12:97-108, Verona, 1985.

Ceretti Giuseppe, Ferrarese Uberto, Scattolin Mario, *I Chironomidi nella laguna di Venezia. Risultati delle ricerche 83-84 e proposte di lotta*, Arsenale, Venezia 1985.

Canzoneri Silvano, Vienna Paolo, *Ricerche ditteologiche nella palude relitta di Onara (Veneto) – Ephydridae (Diptera, Cyclorhapha)*. “Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori”, vol. 11: 53-60 ill., Venezia, 1986.

Raffone Gianni, *Ricerche ditteologiche nella palude di Onara (Veneto) – IV. Empididae. (Diptera, Brachycera)*. “Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori” vol.12:51- 54. Venezia, 1986.

Ratti Enrico, *Ricerche faunistiche del Museo di storia Naturale di Venezia nell'isola di Pantelleria. I – Notizie introduttive; Coleoptera Tenebrionidae*. “Bollettino del Museo civico di Storia Naturale”, vol. 35:7-41 ill., Venezia, (1984) 1986.

Raffone Gianni, *Ricerche ditteologiche alle sorgenti del fiume Sile (Veneto). IV. Empididae. (Diptera, Brachycera)*. “Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori”, vol.12: 51-54, Venezia, 1987.

Munari Lorenzo, *Ricerche ditteologiche alle sorgenti del fiume Sile (Veneto). I. Introduzione, Sciomyzidae e Sepsidae (Diptera, Cyclorhapha)*. “Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori”, vol. 12:35-38 ill., Venezia, 1987.

Canzoneri Silvano, Vienna Paolo, *Ricerche ditteologiche alle sorgenti del fiume Sile (Veneto). II. Ephydridae (Diptera, Cyclorhapha)*. “Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori”, vol. 12: 39-46. (Descrizione nuova specie *Hydrellia orlandinii* Canzoneri & Vienna, che viene distinta da *H. nasturtii*; la descrizione in Fauna d'Italia, pp. 200-201, è quella di *H. orlandinii*), Venezia, 1987.

Cesari Paolo, *La malcofauna della Laguna di Veneta – 1. I Gasteropodi terrestri, dulciacquicoli e salmastri dei litorali di Pellestrina, Lido e Cavallino (Mollusca Prosobranchia e Pulmonata)*. “Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia”, vol. 38: 7-42 ill., Venezia, (1987) 1988.

Richard Jacopo, Semenzato Massimo, *Il bosco di Carpenedo (Venezia)- 5° Osservazioni sugli anfibi e i rettili di un lembo di foresta planiziale*. “Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori”, vol. 14 (1), pp.111-129, Venezia, 1989.

Braga Luciano, Robich Giovanni, *Il bosco di Carpenedo (Venezia) - 5° Osservazioni sulla flora fungina di un relitto di bosco planiziale*. “Società Veneziana di Scienze Naturali. Lavori”, vol. 14 (1):111-129, Venezia, 1989.

Ghisotti Fernando, *Ricordo di Paolo Cesari (1929-1993)*. “S.I.M. Bollettino Malacologico”, anno XXIX nn. 1-4:1. Milano, 1993.

Cesari Laura, *Paolo Cesari Venezia 25 Febbraio 1929 – Venezia 29 Marzo 1993*. “S.I.M. Bollettino Malacologico”, anno XXIX n.1-4:2-4, Milano, 1993.

Ratti Enrico, *In memoria di Paolo Cesari (25.2.1929-29.3.1993)*. “Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia”, vol. 43:7, Venezia (1991) 1993.

Palazzi Stefano, *Collezioni salvate...e da salvare*. “Notiziario S.I.M.”, vol. 12 (10-12):133, Milano, 1994.

Bonometto Lorenzo, *Paolo Cesari, Presidente*. “Società Veneziana di Scienze Naturali”, vol. 19:3-9, Venezia, 1994.

Roccaforte Paolo, Sirna Giovanni, Bon Mauro, *Il bosco di Carpenedo (Venezia) – 6° Osservazioni sull'avifauna di un lembo relitto di foresta planiziale*. “Bollettino del Museo di Storia Naturale di Venezia”, vol. 43:221-227, Venezia (1992) 1994.

Ratti Enrico, *Silvano Canzoneri, entomologo (1941-1995): l'opera scientifica*. “Bollettino del Museo civico di Storia Naturale di Venezia”, Vol. 46:5-26, Venezia (1995) 1996.

Anche in: [www.coleoptera.org/p1712.htm](http://www.coleoptera.org/p1712.htm)

Roccaforte Paolo, *Carpenedo. Un ambiente da scoprire*, Ass. Oikos e Provincia di Venezia, Grafiche Biesse, Scorzè (VE), 2002.

Bon Mauro, Roccaforte Paolo (a cura di), *Il bosco di Mestre. Dalle antiche foreste al nuovo bosco urbano*, Oikos e Provincia di Venezia, Grafiche Liberalato, Mestre (VE), 2003.

## Siti

[www.svsn.it](http://www.svsn.it)

[www.ligabuemagazine.it](http://www.ligabuemagazine.it)

[www.fondazioneiligabue.it](http://www.fondazioneiligabue.it)

[www.lagrandeimpresa.it](http://www.lagrandeimpresa.it)

[www.cds.unict.it](http://www.cds.unict.it)

[www.coleoptera.org](http://www.coleoptera.org)

[www.veneziaheritagetower.com](http://www.veneziaheritagetower.com)

[www.poligrafo.it/autori/massimo-orlandini](http://www.poligrafo.it/autori/massimo-orlandini)

[www.monografieimpresa.it](http://www.monografieimpresa.it)

[www.muscimpresa.com](http://www.muscimpresa.com)





**OVOCREMA VANIGLIATA**







ormax@orlandinimassimo.it

Cell. 328.8824220

*Gennaio 2020*



## PORTO MARGHERA COME PRODOTTO E I PRODOTTI DI PORTO MARGHERA



Un moltiplicatore di opportunità.  
Da non lasciarsi sfuggire.



zintek®

# MESTRE STORIE CAMMINATE E RACCONTATE

a cura di Massimo Orlandini



CITTA' DI  
VENEZIA



LE  
CITTÀ  
IN  
FESTA



Council of Europe Office in Venice  
Bureau du Conseil de l'Europe en Venise  
Consiglio d'Europa Ufficio di Venezia

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE



Giornate Europee  
del Patrimonio